IL GABINETTO GOLLISTA VERSO UNA PROFONDA CRISI?

Si dimettono dal governo francese i ministri dell'Interno e dell'Agricoltura

Le truppe colonialiste di stanza in Algeria violano il confine tunisino per inseguire e uccidere trentadue patrioti del F.L.N.

PARIGI, 27. — Le voci che circolavano da tempo sulle dimissioni di alcuni ministri del gabinetto francese sono state ufficialmente confermate oggi: i ministri dell'Interno, Berthoin, e dell'Agricoltura, Roger Houdet, hanno lasciato la carica in seno al governo affermando di volersi dedicare all'attività parlamentare. Questa spiegazione evidentemente è fatta per non alimentare nell'opinione pubblica la sensazione reale che il governo gollista è preda di una crisi che si annuncia già grave e che potrebbe essere destinata ad estendersi. A parte la considerazione della risibilità del motivo addotto dai ministri («dimissioni per dedicare ogni attività al lavoro parlamentare», che fra l'altro è ridotto attualmente in Francia a poco più che un incarico rappresentativo) va ricordato che uno dei dimissionari è Berthoin, il quale ebbe gravi contrasti con Debré all'indomani del primo turno delle elezioni municipali. Berthoin, quando si profilò netta la ripresa comunista, intendeva pubblicare egualmente con sollecitudine i risultati elettorali e scambiò, in piena riunione di Consiglio dei ministri, accuse e insulti con altri ministri. Un altro contrasto oppose recentemente Berthoin a Pinay a proposito del programma economico e finanziario di quest'ultimo. Per quanto riguarda Houdet, si tratta di un ministro che è stato preposto fino ad oggi ad un settore economico travagliato da una crisi gravissima, crisi che soprattutto investe un ramo dell'agricoltura decisivo per la Francia, quello della viticoltura.

Da Algeri si è appreso nella serata di una nuova violazione della frontiera con la Tunisia operata dalle truppe colonialiste francesi di stanza in Algeria. Reparti francesi — come annuncia un comunicato del comando militare di Algeri — hanno attraversato il confine fra l'Algeria e la Tunisia e, penetrati nel territorio della Repubblica tunisina, hanno ucciso 32 algerini.

Il comunicato del comando francese pretende come al solito di legalizzare la violazione affermando un «diritto» francese di «inseguire i partigiani che abbiano sparato su un'unità francese e quindi siano fuggiti al di là della frontiera».

Sei soldati francesi sono rimasti uccisi ed 11 feriti nel corso dell'azione bellica, che è avvenuta nei pressi della zona di Ouenza.

Il comunicato dice che le truppe francesi sono penetrate in territorio tunisino per circa un chilometro e mezzo.

Le reazioni tunisine a questa ennesima violazione non sono ancora note. Pare però che le autorità tunisine non intendano dare alcuna pubblicità a questi incidenti. A Tunisi, evidentemente ci si preoccupa di non complicare i rapporti con la Francia; e la cosa è da rilevare in quanto un simile atteggiamento non può che indirettamente incoraggiare i colonialisti francesi sulla via di questi criminosi attacchi. Lo sconfinamento odierno da parte dei soldati di Massu non è, infatti, che un episodio di una lunga catena di attacchi oltre la frontiera algero-tunisina, attacchi sempre giustificati col famigerato «diritto di inseguimento». Come si ricorderà, la aviazione francese, l'8 febbraio 1958, effettuò la tragica e criminale incursione contro il villaggio di Sakiet Youssef dove furono uccisi cento tunisini, fra i quali donne e bimbi.

VITTORIA UNITARIA FRA I TRANVIERI

La C.G.I.L. al 75% nella C.I. dell'ATAF

Fra i salariati dell'azienda fiorentina il sindacato unitario ha ottenuto il 78%

FIRENZE, 27. — Il sindacato degli autoferrotramvieri aderente alla CGIL ha conseguito una netta vittoria nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna dell'ATAF.

Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): Salariati votanti 1.338 (1.217), schede bianche o nulle 32, lista CGIL voti 1.043 (962), lista CISL voti 137 (117), lista UIL voti 78 (87), lista CISNAL voti 13 (zero).

I seggi sono stati perciò ripartiti come segue: 6 alla CGIL, 1 alla CISL.

Impiegati: lista CGIL voti 90 (90), lista CISL 61 (39).

I seggi sono stati perciò così ripartiti: 1 alla CGIL, 1 alla CISL (da notare che quest'anno, a differenza dell'anno scorso, l'UIL non aveva presentato candidati propri).

Complessivamente, dunque il sindacato unitario ha ottenuto il 75 per cento dei suffragi (il 78 per cento fra i salariati) ed ha conquistato 7 dei 9 seggi della Commissione interna.

Ladro schiaffeggiato denuncia il derubato

PALERMO, 27. — Un ladro ha denunciato il derubato che gli aveva dato uno schiaffo. Protagonista dell'episodio è il 47enne Calogero Moscato il quale, sorpreso dal proprietario di un laboratorio di dolci con un grosso involto in mano, è stato da questi affrontato quale presunto responsabile di una serie di furti di zucchero. Ne è nata una violenta discussione: il Moscato ha negato di essere un ladro e il commerciante, Antonino Di Marco, lo ha allora colpito con uno schiaffo. il Moscato ha denunciato il Di Marco alla squadra mobile per lesioni e danni. Ma gli agenti hanno accertato che il commerciante aveva ragione e che i furti erano stati commessi dal Moscato.

Confermate le condanne ai «rivoltosi» dell'Ucciardone

LECCE, 27. — Si è chiuso stasera il processo di appello contro i 34 detenuti del carcere dell'Ucciardone di Palermo, accusati di aver capeggiato la nota rivolta

La Corte d'Appello ha confermato il verdetto di prima istanza per tutti gli imputati, salvo che per due di loro assegnati ad una colonia agricola per un periodo di due anni.

U. S. A.

Rubati 103 milioni dal furgone di una banca

DENVER, 27. — Un furto sensazionale che ha fruttato la somma di 164.450 dollari (pari a 103 milioni di lire) ai suoi autori è stato compiuto ieri a Denver.

Un furgone blindato era ieri in sosta dinanzi alla sede della «Jefferson County Bank»; delle guardie armate avevano caricato dei sacchi di danaro nel furgone ed avevano firmato la relativa ricevuta di consegna, ed erano di nuovo entrati nella banca. Mentre erano nell'interno, una macchina si fermava accanto al furgone: ne scendeva un uomo che con una schiave di cui era in possesso apriva lo sportello del furgone e si impadroniva di quattro sacchi di danaro.

Cortei a Londra contro il razzismo

LONDRA, 27 — Una bara nera, con un pugnale rosso sangue dipinto sul coperchio, sarà portata dinanzi alla residenza del primo ministro da un corteo di giamaicani e di cittadini di colore, decisi a protestare contro l'ondata di violenze razziste di cui sono stati e sono teatro il quartiere di Notting Hill ed altre zone della capitale

I manifestanti, organizzati dall'Associazione per il progresso della gente di colore, recheranno cartelli con scritte come «Niente Little Rock qui» e «C'è solo una razza: la razza umana». Essi protesteranno, in particolare, contro l'assassinio del giamaicano Kelso Cochrane, compiuto da bianchi il 17 maggio a Notting Hill, ed esprimeranno la loro decisione di non cedere alla campagna di violenze fomentata da sir Oswald Mosley e dal suo movimento fascista

Mosley è fautore della deportazione dei «non bianchi» nelle loro terre d'origine, allo scopo di «salvaguardare la purezza della razza britannica»

CINA

Nuova linea ferroviaria Pechino Ulan Bator-Mosca

PECHINO, 27 — Il regolare traffico passeggeri sulla linea ferroviaria Pechino - Ulan Bator - Mosca si aprirà il 1° giugno, riducendo la distanza tra le capitali della Cina e dell'URSS di 1130 km, pari a 9 ore e mezzo di viaggio

TORONTO (Canada) — Il giovane negro Clayton Johnston è al centro di una delicata questione tra il suo governo e le autorità americane di Buffalo. Egli ha dichiarato che le autorità della televisione gli hanno chiesto di non ballare più con una giovane ragazza bianca durante un programma televisivo al quale egli ha preso parte insieme a 13 compagni di scuola in visita a Buffalo. Il governo canadese ha intrapreso dei passi per tutelare la libertà del giovane (Telefoto)

SECONDO LE RIVELAZIONI DI UNA STAZIONE T. V.

Ricostruito nei particolari il linciaggio di M.C. Parker

Il negro rapito fu portato in Louisiana - Il FBI ha ignorato deliberatamente queste circostanze, che gli consentivano di agire

NEW YORK, 27. — Il caso di Mack Charles Parker, il negro ventitreenne linciato da una banda di energumeni bianchi che lo strapparono dalla sua cella nel carcere di Poplarville (Mississippi) è tornato oggi clamorosamente alla ribalta, ventiquattro ore dopo la decisione del FBI di rinunciare alle indagini. Stamane, infatti, la stazione televisiva WDSU ha reso pubblica una versione del crimine che distrugge la tesi addotta dalla polizia federale per giustificare la sua decisione: quella secondo cui, non essendovi stato «ratto con passaggio in altro Stato», il caso sarebbe di competenza delle autorità locali.

La WDSU è la stessa stazione che ha a suo tempo offri cinquemila dollari di ricompensa a chiunque fosse in grado di fornire indicazioni sul delitto, e riuscì in effetti ad ottenere un completo resoconto della tragica notte di Poplarville, compresi i nomi degli assassini e dei funzionari loro complici. Essa rimise al FBI questi dati, che consentono di incriminare, a quanto è stato riferito, diciotto persone. La polizia federale, però, si è tirata indietro, lasciando libero il campo alla polizia del Mississippi, ed è stato, evidentemente, questo gesto che ha indotto la WDSU a rivelare i fatti a sua conoscenza.

La ricostruzione del delitto comprende particolari drammatici. Risulta, ad esempio, che Parker, prelevato dalla sua cella dalla squadraccia mascherata, oppose resistenza e riuscì, sulla soglia del carcere, a svincolarsi e a fuggire. Vi fu un breve inseguimento, per le vie della cittadina, al termine del quale il negro, già malconcio e sanguinante per le percosse ricevute, fu nuovamente ghermito dagli assalitori e gettato in un'automobile. La macchina con a bordo i rapitori e la loro vittima filò verso il ponte sul fiume Pearl, al confine con la Louisiana, luogo prescelto per il massacro. Ma, quando vi giunse, gli assassini furono disturbati dalla presenza di un'altra automobile. Varcarono allora il ponte e penetrarono in Louisiana.

Il crimine fu commesso pochi minuti dopo, quando, partiti i disturbatori, la macchina rifece a ritroso il cammino. Parker tentò ancora la fuga, ma invano: alcuni colpi di rivoltella lo freddarono e il corpo fu gettato nelle acque del Pearl. Difficile dire se l'assassinio fu consumato sul territorio del Mississippi o su quello della Louisiana. E' certo, in ogni modo, che il «ratto con passaggio in altro Stato» ha avuto luogo, e che, per esso almeno, le autorità federali appaiono pienamente competenti. La versione data dalla WDSU, dunque, chiama direttamente in causa il FBI e il Dipartimento della Giustizia da cui gli agenti federali dipendono, e implicitamente li accusa di essersi «lavate le mani» dell'accaduto.

La questione razziale è oggi all'ordine del giorno anche per un altro, clamoroso avvenimento: la sconfitta degli elementi razzisti, sostenuti dal governatore Orval Faubus, nelle elezioni allo «School Board» di Little Rock, nell'Arkansas. I membri dello «School Board» battuti sono tre, che a suo tempo presero l'iniziativa di licenziare quarantaquattro professori sospetti di simpatie per la «integrazione» tra bianchi e negri. La decisione è stata respinta dai membri «moderati» del «Board», che hanno provocato il voto.

Muoiono in moto due cugini

MONZA, 27. — In uno scontro con un camion alla cui guida si trovava il 47enne Edoardo Perego, sono deceduti i due cugini 21enni Giuseppe e Nicola Pepe che, sulla medesima motocicletta, procedevano da Vimercate

DRAMMATICA SITUAZIONE NEI POZZI DI ABBADIA SAN SALVATORE

Due minatori gravemente malati non volevano lasciare i loro compagni nelle gallerie occupate

Solo le insistenze degli altri lavoratori hanno fatto tornare a casa i due minatori - A Siena la D.C. dichiara di non essere al corrente della situazione - Attiva solidarietà della popolazione

(Dal nostro inviato speciale)

ABBADIA S. SALVATORE, 27 — *E' ancora vivissima nei piazzali e nelle gallerie della miniera di mercurio occupata dagli operai, l'eco sollevata dalle scene verificatesi ieri sera quando due minatori ammalati sono stati fatti uscire dalle gallerie. La prima scena si è verificata verso le ore 21 al livello Serdini nella zona più profonda della miniera nella quale si trova il grosso degli operai.*

Ofelio Giubilei, un minatore ultracinquantenne, era febbricitante da vari giorni; ieri sera si è aggravato e il medico, recatosi a visitarlo, aveva fatto presente l'assoluta necessità di farlo uscire per essere curato; il vecchio minatore non ne voleva sapere di salire all'aperto e hanno dovuto mobilitarsi tutti i suoi compagni per convincerlo. Giubilei voleva restare al suo posto di lotta insieme ai suoi compagni e ha dovuto essere portato fuori a viva forza. Quando è uscito il suo viso era rigato di lacrime.

Poco dopo, in un altro settore della miniera al livello XXII una decisione analoga veniva presa dal medico per il minatore Angelo Guerrini. Guerrini ha cominciato a piangere e a scongiurare che lo lasciassero in miniera; egli considerava l'abbandono del suo posto di lavoro come un tradimento nei confronti dei suoi compagni e non voleva abbandonarli; ha cominciato a dire che stava bene, che non era vero che aveva la febbre, che comunque sarebbe presto guarito. Quando ha visto che i compagni continuavano a pregarlo di uscire per curarsi, ha cominciato a dire addirittura che volevano disfarsi di lui. E' stata una dura fatica, per i minatori del livello XXII, convincere Angelo Guerrini ad uscire.

Non c'è spettacolo più penoso e drammatico di quello di vedere un vecchio minatore — indurito da diecine di anni di besiale lavoro nelle gallerie all'escavazione del minerale dal quale si estrae il cosiddetto «argento vivo» —, piangere come può fare un bambino, raccomandarsi disperatamente.

E' impossibile trovare parole adeguate per descrivere lo spettacolo di un uomo che resiste per difendere un lavoro bestiale che gli ha portato via la vita a brandelli. Eppure tutto questo è avvenuto ieri sera.

Oggi i minatori dall'interno hanno fatto sapere che non vogliono più ricevere il medico se non saranno essi stessi a chiamarlo. Questa decisione è sgorgata probabilmente dalla eroica paura che ognuno ha di sentirsi dire che deve abbandonare la galleria.

Questo è ciò che si verifica dopo due settimane di occupazione della miniera di mercurio. I minatori sono stremati ma sono decisi a non mollare. Se dopo due settimane si verificano nella miniera episodi così carichi di drammaticità, altrove se ne verificano di veramente sorprendenti; a Siena il signor Mori, dirigente della D.C. alla delegazione di minatori che si è recata a chiedere anche il suo intervento per avviare a soluzione il problema, ha dichiarato candidamente di non essere a conoscenza di ciò che sta avvenendo ad Abbadia San Salvatore. Senza disarmare, i minatori l'hanno messo al corrente della loro situazione ed egli ha preso impegno di telefonare ai Ministeri interessati per esercitare anche lui una pressione. Questa scarsa conoscenza della situazione della provincia da parte di un dirigente d.c., è una cosa che si commenta da sè ed assume il significato di vera gravità quando si pensa che l'occupazione della miniera di mercurio di Abbadia San Salvatore riempie da due settimane le pagine di tutti i giornali e soprattutto quando si pensi alla gran parte avuta dal governo e dalla DC nel determinarsi di questa situazione.

IGNAZIO SALEMI

Convocato ad Abbadia il direttivo nazionale Sindacato minatori

La Federazione dei lavoratori delle industrie estrattive aderente alla CGIL ha comunicato di aver convocato il proprio comitato direttivo ad Abbadia San Salvatore per il 2 giugno. I dirigenti nazionali dei minatori discuteranno sulla azione della categoria per il rinnovo del contratto di lavoro e sulle iniziative di solidarietà verso i minatori del Monte Amiata.

Concluso l'accordo per le Reggiane

Ieri è stato concluso l'accordo per la vertenza sorta in seguito alla decisione della «Nuove Reggiane» di licenziare 410 lavoratori.

Nel corso delle trattative i sindacati sono riusciti ad ottenere di ridurre i licenziamenti a 210 dei quali 130 operai e 70 impiegati a partire dal 31 maggio.

A ciascuno dei licenziati sarà corrisposta, in aggiunta alle indennità contrattuali, una indennità extracontrattuale di 350 000 lire.

La società metterà inoltre a disposizione del Prefetto la somma di 3.500.000 lire perchè venga distribuita ai lavoratori più bisognosi.

La CGIL, nel dare notizia dell'accordo, rileva che esso rappresenta «un risultato apprezzabile» e che esso avrebbe potuto essere migliore nel senso che i licenziamenti avrebbero potuto essere evitati «se tutte le organizzazioni sindacali avessero con decisione condiviso senza incertezze la impostazione nettamente contraria ai licenziamenti» assunta dalla CGIL e sostenuta fino alla conclusione delle trattative.

Esplosione nell'acciaieria: 2 morti

COPENAGHEN — Una tremenda esplosione si è prodotta nella più grande acciaieria di Danimarca causando la morte di due operai e il ferimento di altri sei. L'esplosione è avvenuta agli stabilimenti Dansk Staalvalsevaerk di Frederiksvoaerk. E' stato reso noto che lo scoppio è stato causato da un ordigno esplosivo accidentalmente introdotto in uno dei forni insieme ad altri rottami metallici. Nella telefoto: una veduta della acciaieria dopo lo scoppio

Migliaia di braccianti scioperano nei Castelli romani e ad Aprilia

La CGIL chiede un incontro con il governo - Trattative a Milano
Astensioni dal lavoro nelle campagne di Venezia, Parma e Novara

La lotta dei braccianti si è estesa a due zone del Lazio. Ieri migliaia di braccianti dei Castelli romani hanno continuato lo sciopero iniziato il giorno prima per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro. Le aziende dei maggiori proprietari terrieri di Marino, Albano, Velletri e degli altri comuni sono state presidiate da ingenti forze di polizia che hanno tentato di disperdere i picchetti degli scioperanti. Al termine delle due giornate di astensione dal lavoro le Leghe hanno deciso di proseguire la lotta in ogni azienda. La Federbraccianti ha chiesto l'intervento del Prefetto nella vertenza ma, per ora, senza alcun esito.

L'altra zona del Lazio impegnata nella lotta bracciantile è quella di Aprilia e di Le Ferriere ove l'astensione dal lavoro si è estesa praticamente a tutte le grandi aziende locali, con la partecipazione della totalità dei lavoratori e con una vasta solidarietà da parte dei coltivatori diretti. Anche qui lo spiegamento delle forze di polizia è stato massiccio, ma ciò non è servito a diminuire la forza dell'agitazione. E' stato deciso di continuare lo sciopero

Nel Polesine, intanto, prosegue la preparazione della azione decisa dalla Federbraccianti per mietere il grano con la partecipazione di tutti i lavoratori agricoli. In numerosi comuni si stanno formando i collettivi di lavoro che organizzano le operazioni di mietitura e provvederanno alla ripartizione dei guadagni fra tutti i braccianti.

Dalle altre province della Padana sono, infine, pervenute notizie circa la prosecuzione degli scioperi dei braccianti nelle campagne di Venezia, di Parma, di Novara. Nella provincia di Milano gli scioperi sono stati sospesi avendo il prefetto convocato le parti per stamani.

Si è appreso che le segreterie della CGIL e della Federbraccianti nazionale sono intervenute presso l'on. Segni e i ministri dell'Agricoltura e del Lavoro chiedendo un colloquio per sollecitare una serie di provvedimenti relativi alla bonifica, alle trasformazioni, alla costruzione di alloggi per i lavoratori agricoli, all'aumento dei livelli di occupazione mediante l'imponibile e per alcune questioni previdenziali. Ciò anche in esecuzione dei recenti voti del Parlamento.

Le due segreterie hanno vivacemente protestato per l'intervento delle forze di polizia in sostegno degli agrari della Padana, in particolare nel Polesine.

Il gruppo parlamentare italo - ungherese

S. è costituito il gruppo parlamentare italo-ungherese, che raccoglie trentaquattro deputati e dieci senatori, di cui sedici della DC, tredici del PCI, tre del PSI, tre del PSDI e due indipendenti.

Presidente del gruppo è il sen. Piercarlo Restagno (DC). Vice presidenti: on. Luigi Polano (PCI), on. Luigi Durant de la Penne (DC), segretario on. Guido Ceccherini (PSDI), on. Mario Bettoli (PSI).

A nome del gruppo, il presidente sen. Restagno e gli onorevoli Luigi Polano e Luigi Durant de la Penne, accompagnati dal dott. Bosco, segretario dell'Unione Interparlamentare, hanno fatto visita alla Legazione d'Ungheria in Roma per comunicare ufficialmente l'avvenuta costituzione del gruppo e sono stati cordialmente ricevuti dal ministro, signor Gyula Simo e dal consigliere, signor Lorino Soós.

I due diplomatici ungheresi hanno poi restituita la visita accolti a Montecitorio, nella sala dedicata alla Presidenza dell'Unione Interparlamentare.

I comizi del P.C.I.

Nei prossimi giorni, a Ravenna, in Sicilia ed in altre località, si svolgeranno i seguenti comizi organizzati dal PCI:

Per le elezioni provinciali a Ravenna

Il 31 maggio il popolo del Ravennate è chiamato alle urne per eleggere il nuovo Consiglio Provinciale.

Il nostro Partito ha indetto, per i giorni 27, 28 e 29 maggio, a chiusura della campagna elettorale, comizi in tutti i comuni e frazioni della provincia.

Il nostro Partito terrà 65 comizi, dei quali:

OGGI

MASSALOMBARDA: Dozza
BRISIGHELLA e LUGO: Terracini
COTIGNOLA e PIANGIPANE: G. Pajetta
SALAMA: Boldrini
S. PIETRO IN VINCOLI: Bottonelli
CAMERLONA: Cervellati
CASTIGLIONE DI C.: Zoboli
RONCALCECI: Ceccaroni
CONSELICE: Pagliarani

DOMANI

RAVENNA: Terracini
FAENZA: Pellegrini
BAGNACAVALLO: G. Pajetta
TRAVENARA: G. Pajetta
PUSIGNANO e PRIOLO B.: Boldrini
VILLANOVA di B.: Bottonelli
GRANAROLO: Cervellati
S. PANCRAZIO: Nanni
CASOLA VAL SENIO: Roffi
SALAROLA: Roffi
CASTEL BOLOGNESE: Zoboli
CERVIA: Acreman
CASTIGLION di R.: Baldassari
BERSICETTO: Gaudenzi
FABRIACO: Manzoni
CAMURRO: Mazzavillani
LONGASTRINO: Peron
BAGNARA di R.: Sabatini
LAVEZZOLA: Samaritani
SANLORENZO: Solaini
S. PATRIZIO: Strada

Per le elezioni regionali in Sicilia

Centinaia di comizi sono indetti dal nostro Partito nelle varie località dell'Isola.

OGGI

MAZZARINO: G. C. Pajetta
MILAZZO: Conti
TAORMINA: De Pasquale
BRONTE: Marraro
RANDAZZO: Marraro
PATERNO': Michetti
MESSINA: avv. Capuccio
LINGUAGLOSSA: Pezzino
ADRANO: Trivelli
LICODIA EUBEA e VIZZINI: Viviani

Altri comizi elettorali

OGGI

TURI: Assennato
MONTEFALCIONE: Grifone
PENNA SAN GIOVANNI: Bei
CASTROVILLARI: Cinanni
GUARDAGRELE: Ruggeri
CASTELLANETA: Calamandrei
TERLIZZI: Fiore
MUCCIA: Clementoni
ESANATOGLIA: Sebastianelli

DOMANI

CASSANO e LAUROPOLI: Cinanni
COSENZA (prov.): Valenzi
PENNA S. GIOVANNI: Bei-Madoni
CASTEL RAIMONDO: Rossi
ESANATOGLIA: Rossi
MUCCIA: Calvaresi

I sindacati dei marittimi uniti in un comitato di agitazione

Inevitabile la ripresa della lotta se non sarà firmato il nuovo contratto di arruolamento entro la fine del mese

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 27. — La marineria italiana si prepara a riprendere la lotta contro gli armatori per ottenere un nuovo contratto di arruolamento. Le segreterie di tutte le organizzazioni sindacali dei marittimi, senza eccezione, si sono riunite ieri a Genova ed hanno deciso di costituire un comitato unitario permanente per la direzione dell'agitazione.

Al termine della riunione i sindacati hanno emesso un comunicato nel quale si sottolinea che i marittimi non sono assolutamente disposti a far passare la data del 31 maggio senza che il nuovo contratto venga firmato. Per la fine del mese, infatti, scade il termine previsto per il rinnovo del patto secondo gli impegni che gli armatori avevano assunto in sede ministeriale, alcuni mesi or sono. Allo stato attuale della trattativa — sottolinea il comunicato dei sindacati — gli armatori hanno avanzato controproposte così lontane dalle richieste dei marittimi dal lasciar supporre che non esista la volontà di giungere ad un accordo. Ieri, nel corso della riunione per le trattative i sindacati hanno di nuovo chiesto che gli armatori dichiarino quali rivendicazioni accettano e in quale misura. Gli industriali si sono riservati di dare una risposta

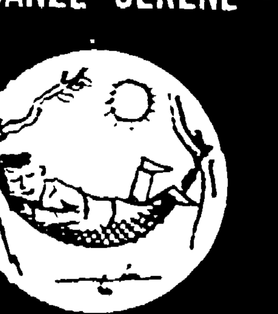
96 ore di sciopero nelle industrie dei manufatti in cemento

A partire dall'8 giugno i lavoratori delle industrie dei manufatti in cemento effettueranno 96 ore di sciopero. Questa la decisione presa da tutte le organizzazioni sindacali di categoria in seguito al rifiuto padronale di migliorare il contratto di lavoro. L'astensione dal lavoro sarà effettuata nelle aziende che hanno più di 50 dipendenti.

Grossa bomba nel centro di Orbetello

ORBETELLO, 27. — Durante i lavori per la costruzione di un palazzo in piazza del mercato ortofrutticolo, una escavatrice ha portato alla luce una grossa bomba d'aereo.

VACANZE SERENE - VACANZE GRATIS



al CAMPEGGIO di VISERBA DI RIMINI

partecipando al concorso dell'Unità

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 30

A A ARTIGIANI Cantù svendono camera letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli

2) CAPITALI SOCIETA L. 30

PRESTITI mediante cessione quinto a dipendenti statali, parastatali et dipendenti grandi Aziende private - Celerità - Anticipazioni - TAC - Pellicceria 10 Firenze S 24418 F

4) AUTO CICLI SPORT L. 30

ACQUISTA PRIVATO CONTANTI AUTO utilitaria, anche Millecento - Appia - Giulietta - 849 860

AUTORIMESSA - Via Tuscolana 1176, di Franco Tranquilli. Moderna stazione di servizio lavaggio ingrassaggio assistenza tecnica gratuita ai sigg. clienti, personale specializzato in riparazioni. Tariffe speciali per autorimessa diurna. Prezzi modici, onestà e precisione. Ricordate Autorimessa Tranquilli via Tuscolana 1176

7) OCCASIONI L. 30

KANAK KANAK FRIGORIFERI da L. 68 000 - LAVATRICI - mobili americani - ogni elettrodomestico - migliori marche. PREZZI VERA CONCORRENZA - rate comode - VISITATECI - CONFRONTATE Paolo Emilio, 22 (angolo Standa)

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili. Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

13) ALBERGHI VILLEGGIATURE L. 30

BELLARIA - Villa Brandi - Giugno-Settembre 1100 - Luglio 1350 - Agosto 1450 complessivi

CASTELGANDOLFO villa panoramica affittasi appartamento quadristanze confort mobiliato parco giardino periodo estivo (tel. 756-600).

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme; fanghi naturali grotta sudatoria, reparto interno di cura pensione completa. Rivolgersi Direzione Antiche Terme, di Montegrotto Terme (Padova)

20) CESSIONI-RILIEVI AZIENDE L. 30

CEDESI negozio ferramenta attività trentennale. Telefonare dalle ore 14 alle 15 al 821755.

22) OFFERTE CAMERE-PENSIONI L. 30

AD IMPIEGATO offresi camera mobiliata zona centrale ottima esposizione - Telefonare: 686-618.

27) ARTIGIANATO L. 30

A.A. PREZZI eccezionali. Nettamente Vostri Appartamenti offrendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti bagni, cucine ecc - Preventivi gratuiti. Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA (via Cimarra 62 b - Tel. 463 157).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico ESQUILINO
cure delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE - POST MATRIMONIALI
Aut. Com. n. 37080 del 30-8 1958

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Salaria 72 int 4 (P.zza Fiume) Orario 10 12, 16-18 e per appuntamento - Telefoni 862 960 - 8 445 131 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956).